



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino « La Madonna del Boschetto » il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti, che per esso si aumenti sempre nei fedeli la devozione alla gran Madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza.
Genova, 1. Maggio 1921.
 † T. P. Card. Boggiani Arciv.

LA
MADONNA
 DEL
BOSCHETTO

✦ Bollettino mensile del suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. P. Rettore del Santuario CAMOGLI (Genova)

LA Madonna del Boschetto

BOLLETTINO MENSILE
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli (Genova)

Mons. Giosuè Signori porge, sentite grazie al R. do Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e delle copie del Bollettino e in segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

† Giosuè, Arcivescovo

Sulle Montagne di Ebron

L'Angelo Gabriele è scomparso, la Vergine è sola....

Sola? Con la sua mente e con il suo cuore è tutta rapita nelle più alte sfere, nel cospetto della maestà del suo Dio, e quando rivolge attorno a sé lo sguardo, quasi a ricercar se stessa nella sua cameretta sente che le sfere superne si sono abbassate fino a Lei e che quel Dio che aveva adorato con gli angeli è in Lei, suo Figlio!... L'anima che si sforza di intendere i sensi di Maria in trovarsi già Madre di Dio si perde stanca, abbagliata, oppressa dalla immensità. Maria però tutto comprende e quale lido sterminato abbraccia, contiene e porta l'Infinito, il Creatore degli spazi: Essa stringe i cieli e giganteggia sopra i cieli oltre gli spazi.

Le valli e le montagne di Ebron tacciono. I cedri eccelsi s'inchinano al suo

passaggio, le rocce sussultano, le acque del torrente si fermano, vogliono rimirarla ancora. Odi il suo passo, il sospiro, il palpito del cuore. Alla vista di Ebron, città sacerdotale, Maria sofferma il piede, gira lo sguardo, mira la natura lussureggiante, inneggiante al Creatore, vede distesa sotto ai suoi occhi la terra promessa ai Padri suoi, rievoca la storia del popolo suo, storia dell'amore, delle predilezioni, delle misericordie infinite di Dio; vede Abramo, Isacco, Giacobbe, i Veggenti d'Israello, i Re, vede l'Arca, il Tempio, i Sacerdoti, le vittime... vede ormai chiusa e compiuta quella fase della storia del mondo, che era figura e predizione della fase nuova che comincia con Lei, in Lei... L'anima veggente, reale e sacerdotale della Vergine-Madre divina si esalta, investita dallo Spirito Santo, ed erompe in un inno

stupendo, dolcissimo che le valli circostanti ascoltano riverenti essi ripetono in soavissima eco, come faranno le generazioni e i popoli e i cori innumerevoli di vergini salmodianti alla gloria del Signore: *Magnificat! Magnificat anima mea Dominum, qui fecit mihi magna qui Potens est.*

L'anima di Maria magnifica il Signore perchè lo esalta con una predicazione sublime, il suo canto non cesserà mai, sarà ripetuto da miriadi di cuori che con le sue stesse parole ne emuleranno gli affetti, i desideri, le adorazioni.

L'anima grande di Maria magnifica il Signore perchè essa sola si eleva sopra tutte le magnificenze della natura, sopra le intelligenze umane e angeliche e Regina del mondo intero e degli uomini e degli angeli la materia tutta e lo spirito in sè inchina davanti a Dio adorando.

L'anima di Maria è il capolavoro del sublime Artista che l'universo tutto ha abbozzato in Lei e in Lei lo rimira con divina compiacenza; a Lei Iddio rivolge gli accenti dell'amore rapito: « Una sola è la mia diletta, la mia bellissima ». Come il capolavoro dice il genio dell'artefice, così Maria dice il genio di Dio, magnifica l'onnipotenza, la bellezza di Dio che in Lei ha depositato se stesso, a farla di sè più bella, di sè più ricca.

Ma a più forte insuperabile ragione Maria magnifica il Signore, lo fa più grande perchè ha nelle sue viscere il Verbo fatto uomo; quell'Uomo Dio con accenti, con sospiri, con gemiti divini, nel seno di Lei adora, ama, lode e glorifica Egli stesso il Signore è l'anima di Maria a quei ge-

miti, a quei sospiri, disposa i suoi tenerissimi, filiali e insieme materni.

Oh gioia, oh gaudio! oh grandezza! oh sublimità inarrivabile! O Madre mia, chi vi ha fatto tanto grande e tanto bella, sì pura e sì santa che tanta gloria poteste dare al Padre mio soavissimo, al Dio del mio cuore? Degnatevi, o Piissima, che tal fiata in vita mia con Voi ripeta anch'io l'inno dell'anima Vostra, e che pura e bella sia sempre l'anima mia, onde anch'io su nel cielo eternamente beatamente canti con gli angeli e con tutti che Vi amano: *Magnificat anima mea Dominum!*

Fate come Lui, non c'è che questo mezzo

Era l'indomani del 1793. Un filosofo rivoluzionario, certo Larevellière-Lèpaux, dopo aver assistito al saccheggio delle chiese, esclamò:

— E' questo il momento buono per fare una religione nuova adatta ai tempi.

E si mise all'opera. Ne venne fuori una religione allegra, comoda, graziosa, un vero gioiello, misto di poesia, di sentimento, di filantropia.

In capo a pochi mesi l'inventore andò concertato da Napoleone:

— Lo credereste, cittadino generale? La mia religione, pur così carina, non attacchisce.

A cui Napoleone da uomo intelligente rispose:

— Cittadino collega, vi preme sul serio far concorrenza a Gesù Cristo? Fate come Lui, non c'è che questo mezzo: fatevi crocifiggere il Venerdì e cercate di risuscitare la Domenica.

Alla cara Madre del Boschetto

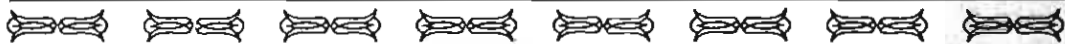
IL 2 LUGLIO

≡≡≡ P R E G H I E R A ≡≡≡

Vergine Madre, per l'immenso affetto
 Onde porre tuo trono,
 Di pace e di perdono,
 Oggi volesti in questo tuo Boschetto,
 Ed in man dell'angelica fanciulla
 Vivo lasciasti segno,
 Che qui, senza ritegno,
 Ognun corra, che tu qui neghi nulla;
 Con quella degli accorsi qui tuoi figli,
 Accogli con amore,
 D'un tuo divoto core,
 Che debil lotta contro rei perigli,
 L'umile prece: che al tuo piè prosteso
 Oggi ti porge, certo
 Che non pur per suo merto,
 Ma per solo tuo amor, da te fia inteso.

Sii sicura sua guida, o cara Madre;
 Reggi sempre pietosa
 Tutti i suoi passi, e se osa
 L'empio Satan colle infernali squadre
 Fedarlo, infrangi la cervice al rio,
 Onde al tuo Padre e Figlio
 Sia con sereno ciglio
 Senza fallir diretto il pensier mio.
 E allor che venga a me l'ultima sera
 Che già s'avanza, e stanchi
 S'annebbia gli occhi, e manchi
 Il vital soffio, tu dalla tua sfera
 Di gloria, scendi a tor lo spirito anelo,
 (E' il voto dell'affetto
 O Madonna del Boschetto!)
 E ai piè del buon Gesù, deporlo in Cielo.

C. A. C.



Potevo io desiderare di meglio?

Magnanima figura di cattolico fu il genovese Marchese Luigi David Invrea, che da semplice avvocato finiva a primo presidente della Corte di Cassazione di Torino.

Egli era devotissimo del SS. Sacramento.

Un anno, recatosi in villeggiatura a Nervi, mutò subito una camera in cappella, vi Ospitò il Divino Amico, e in proposito scrisse ad un suo intimo una lettera donde

spira tale olesso Eucaristico che noi vogliamo riferire.

Eccola:

« Il mio soggiorno in campagna fu deliziato in quest'anno dalla presenza di un Ospite (caro Ospitel!) che ci tenne tutti allegri e felici. Questo caro Ospite venne tra noi il giorno di S. Teresa, proprio alla mattina quando si celebrava la Messa; e bisogna dire che v'abbia trovato a

far bene giacchè non se n'è partito un solo istante insino ad oggi, e sembra che ci lusinghi di volervi rimanere fino al nostro ritorno in città. Oh! il dolce amico ch' Egli è! Se lei fosse venuto a trovarci l'avrebbe veduto, e son sicuro che se ne sarebbe innamorato. Si è contentato di una modestissima stanza, la prima che gli venne offerta, e sta sempre in essa, e quivi è cortese, amabile, gentile con chiunque va a visitarlo, e non trova mai che si sia importuni e indiscreti con Lui, anzi accoglie sempre tutti affabilmente, tanto quelli della famiglia, quanto le persone di servizio, quanto gli estranei. Le so dire che tutti in casa ne sono incantati, e tutti vanno a gara a tenergli compagnia e a raccontargli i loro guai, per sentirne alcuna di quelle parole di consolazione ch'Egli solo sa dire. Ed io ho una fortuna maggiore degli altri, perchè diede a me la chiave della sua celletta, sicche Egli non ne esce senza prima parlare con me che sono il suo custode. Mi toccò anche l'incarico di tenergli in ordine il lumicino, rifornirlo d'olio ed accenderlo, e di vigilare all'ordine e alla pulizia di sua dimora. Potevo io desiderare di meglio? Ma v'ha di più. Benchè Egli se ne stia sempre nella sua modesta stanza, in tutta la casa pare si risenta il benefico influsso della sua cara presenza: siechè può dirsi con verità che la pace e la letizia e la consolazione vennero ad abitare con noi dal giorno ch'Egli v'entrò. Non le sembra invidiabile la nostra sorte?... L'amore, la pace, la carità di N. S. Gesù Cristo sian sempre nel suo cuore. Si ricordi particolarmente di me venerdì prossimo, ch'è il primo venerdì del mese... »

Dalla « Vita di Maurizio Dufour »

DONNE CRISTIANE RISPETTATE LE CHIESE!!!

La procace scollatura femminile anzichè attutirsi e scomparire, per l'onore del sesso gentile, dalla faccia della terra, va dilagando come morbo pestilenziale, in modo spaventoso e stomachevole; e quello che più profondamente addolora e si è che la pornografica moda attecchisce anche in famiglie che vorrebbero essere cristiane!

I Ministri del Signore non lasciarono: nè lasceranno mai nulla d'intentato per arrestare questo torrente di fango. Già da tempo l'Arcivescovo di Parigi ha fatto affiggere alla porta di tutte le Chiese della sua Archidiocesi un avviso contro « le vesti foggiate in modo che contrastano assolutamente colla modestia cristiana ».

Il Vescovo di Padova pubblicò e fece affiggere alla porta delle Chiese presso i balaustri da cui si dispensa la S. Comunione questa grave avviso: « Per rispetto a Gesù Cristo Nostro Signore, al Sacerdote, alle persone stesse che si comunicano non si darà la S. Comunione alle donne che si presenteranno col capo scoperto o indecentemente vestite ».

Ultimamente l'E.mo Card. Boggiani, nostro amatissimo Arcivescovo, ordinava l'affissione a tutte le porte delle Chiese di un avviso intitolato: *Rispetto alle Chiese* - da cui stralciamo questo grave monito:

« Il rispetto alla Casa di Dio esige che le donne vi entrino con il capo coperto e con abiti modesti. L'immodestia nel vestire, se arreca ovunque offesa al sentimento cristiano, ed è occasione di scandalo, nel sacro Tempio è una profanazione. Il Signore non può accettare le preghiere e le elemosine di donne immodeste. Egli punisce i profanatori del Tempio e sarà severissimo con i genitori i quali non impediscono che le loro figlie seguano mode sconvenienti ».

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria per ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

Razzeto Antonio (3.a offerta)	L. 50,—	Regiardo Aurelia (Frassinello)	L. 5,—
F. M.	» 5,—	Nicoletta Queirolo Schiaffino (5.a of.)	» 50,—
Dalla vendita della Storia	» 50,—	Dalla Pesca di beneficenza	» 183,45
Dalla vendita del Manualeto	» 39,20	Racca Emilia	» 5,—
Dalla vendita del Ricordo del centen.	» 16,30	Rev.do Franc. Gavotti	» 10,—
Guido Bozzo (4.a offerta)	» 50,—	Paola D'Aste per ringr. ott. guarig.	» 200,—
Simonetti Rachele in Alberti	» 10,—	Francesco Fasce (21.a offerta)	» 50,—
Raffaele Ansaldo (5.a offerta)	» 25,—	Bianca Boggiano ved. Malatesta	» 50,—
A. M. (17.a offerta)	» 5,—	N. N. (4.a offerta)	» 50,—
Silvia Olivari ved. Ferrari	» 10,—	N. N. (2.a offerta)	» 25,—
Ferro Paolo (4.a offerta)	» 100,—	Mortola Pellegrino p. gr. r. (16.a off.)	» 50,—
R.do Giac. Parodi p. gr. r. ed in memoria del suo 25.o di sacerdot.	» 100,—	Lavarello Teresa	» 5,—
Maria Aste (2.a offerta)	» 10,—	Irene Pisani Carpinacci (Campo El- ba) (4.a offerta)	» 25,—
Angela Antola	» 20,—	Silvestro Montanti (Portoferraio)	» 10,—
M. M. S. (21.a offerta)	» 8,—		

SOTTOSCRIZIONE dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria

Vago Maria Antonietta	L. 5,—	Grano Salvatore (2.a offerta)	L. 2,—
Castello Catterina	» 5,—	Racca Catterina	» 5,—
Gennaro Biagino	» 2,—	Lavarello Rosa, Lavarello Emma- nuele, Lavarello Adelaide	» 5,—
Rovagna Catterina	» 1,—		

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Oneto Gemma	L. 5,—	Benvenuto Carlo (Verona)	L. 10,—
Vago Enrichetta	» 5,—	Carlo Solani (Forte dei Marmi)	» 20,—
Barberi Francesca	» 2,—	Olivari Filomena	» 3,—
Antola Santa Cordiglia	» 5,—	Nicoletta Queirolo in Schiaffino	» 5,—
Poirè Giovanni	» 5,—	Virginia Bertolotto	» 5,—
Alberti Giuseppina in Cevasco	» 5,—	Anna Schiaffino	» 5,—
Bozzo Rachele	» 3,—	Paola D'Aste in Maggiolo	» 5,—
Gaggero Palmira in Olivari	» 20,—	Ferrari Maria ved. Tersi	» 10,—
Bianchi Angelina in Gennaro	» 3,—	Maria Costa ved. Marchese	» 5,—
Ansaldo Elisa	» 3,—	Laura Bertolotto in Schiappacasse	» 5,—
Olivari Meri in Mortola	» 3,—	Lina Ansaldo in Tabacco	» 2,—
Pendola Amelia	» 4,—	S. R.	» 2,—
Ogno Maria	» 1,—	Emma Schiaffino Canevaro	» 5,—
Olivari Catt. ved. Simonetti	» 5,—	Olivari Filippo	» 5,—
Rinaldo e Mario Cavassa	» 5,—	Schiaffino Geronima	» 2,—
Antola Angela	» 5,—	Jenny Raifo e Maria ved. Pittaluga	» 15,—
Zimei	» 10,—	Angelina Schiaffino Avegno	» 5,—
Caporale Emmanuela	» 10,—	Faustina Degregori in Schiaffino	» 5,—
Bernabè Domenica	» 20,—		

Cronaca del Santuario

La Festa dell'Apparizione. — Preceduta dalla novena promossa da più benefattori, a cui presero parte buon numero di devoti, si è svolta nella soavità più dolce di quella pietà più tenera e singolare che tanto distinse i padri nostri e li rese stimati per ogni parte della terra ove per i loro commerci e per la loro navigazione ebbero a dimorare ed a penetrare.

Fin dalle prime ore del mattino, fino a tarda ora fu un continuo pellegrinare al Santuario. E quel che più consola la mensa eucaristica in tutta la mattinata fu sempre affollata.

Il M. R. P. Bolognini, gesuita, celebrò la messa solenne in sostituzione del R.mo Mons. Pietro Riva, Arciprete nostro, eseguita in canto gregoriano della nostra cantoria femminile accompagnata all'organo dal M. R. D. Prospero Magnasco, nostro concittadino.

Alla sera, dopo i vespri, molto bene trattò il fatto dell'Apparizione il Rev.mo Mons. Nicolò Pomati, Prevosto di S. Maria Immacolata in Pegli, mentre impartiva la benedizione il R.mo Mons. Pietro Riva, Arciprete di Camogli. Essendosi la funzione del pomeriggio protratta ad ora tarda, come più conveniente, l'affluenza fu tale che il Santuario non potè contenere il numero straordinario di persone accorse.

Una magnifica sparata, opera dei sempre volenterosi giovinotti Prospero Simonetti G. B. Antola, Caffarena Pasquale, Bernardo Brinzo, Ernesto e Davide fratelli Vexina, coadiuvati dai fanciulli Giovanni e Mario Fratelli Fiorini, Giuseppe Ansaldo, Giuseppe Antola, Domenico Sola ed altri di cui ci sfugge il nome i quali raccolsero offerte, pose termine alla festa che più di ogni altra tecca il cuore dei camogliesi, come quella che ricorda il particolare amore di Maria verso questo popolo.

Pellegrinaggi. — Continuiamo l'elenco dei numerosi pellegrinaggi che in quest'anno vennero al nostro Santuario.

Il 9 Giugno giunsero le alunne del Laboratorio di N. S. dell'Orto in Chiavari, diretto dalle R. R. Suore omonime, quelle della Scuola Infermiere dell'Ospedale di S. Martino in Genova, diretta dalle Suore Brignoline, un nucleo di parrocchiani della Parrocchia di Viganego in Val Bisagno, guidati da quel zelantissimo Prevosto D. Antonio Bertolotto, nostro concittadino.

Il 10 Giugno giunsero diverse famiglie da Genova che vollero portarsi il sacerdote per avere la messa a loro disposizione, nella persona del R.mo D. Giuseppe Macciò, professore nel Seminario Arciv. di Genova, pure nostro concittadino.

L'11 Giugno fu la volta della Scuola esterna delle Dorotee di Quinto al Mare.

Il 14 Giugno da Chiavari ginnse pure il Collegio fiorentissimo delle Suore Giannelline, le quali condussero seco il distinto amatore dell'arte dei suoni D. Sanguineti il quale sedendo all'organo accompagnò tutto il tempo della S. Messa e della Benedizione, scelti pezzi musicali, molto appropriati alla circostanza ed assai bene eseguiti da quelle alunne.

In questo medesimo giorno da Genova venivano pure le alunne della Scuola Ferretti, diretta dalle Suore Brignoline e la Congregazione delle Figlie di Maria, annessa alla Scuola Durazzo, per le quali celebrava il loro direttore spirituale D. Giacomo Chiesa, della Congregazione dei Figli di Maria e nostro concittadino, nonchè da Bogliasco i bambini più grandi di quell'Asilo Infantile, diretto dalle Suore di N. S. della Misericordia, con a capo la R. Suor Cecilia, tanto affezionata alla nostra cara Madonna.

Il 17 Giugno, pure da Genova vennero in numero assai rilevante, le ascritte alla Congregazione delle Figlie di Maria della parrocchia di S. Zita, diretta dalle Suore Immacolatine e guidate da quel zelantissimo Prevosto, Mons. Angelo Piana, che celebrò e loro rivolse assai acconce parole e tutto il giorno passarono all'ombra del Santuario, licenziandosi nel pomeriggio dalla loro Celeste Madre, con una particolare funzione che fu di vero compimento a quella del mattiuo che con cantici svariati, teneri e sublimi, diretto dall'egregio e distintissimo maestro Costaguta di quella città, aveva imparadisiato quanti l'avevano presenziata.

Il 25 Giugno, pur da Genova, giungeva il Pensionato Femminile, assai florido, diretto dalle Maestre Pie di Via Assarotti.

Il 26 dello stesso mese da Ferrada di Moconesi vennero gli alunni della Scuola Superiore dell'Opera Pia Deferrari, guidati dal loro maestro e nostro concittadino il M. R. D. Gerolamo Schiaffino, custode della Chiesa di S. Anna in quella località.

Il 28 dello stesso mese, giungeva in automobile da S. Margherita Ligure la distinta famiglia Bianchi di Carcano Miahnovich, residente in Buenos Ajres, la quale con particolare e solennissima funzione volle ricordare al piccolo figlio Pietro l'anniversario della sua rigenerazione alla grazia e la divozione grande della nonna signora Caterina Balestra, nostra concittadina, alla cara Madonna del Boschetto.

Il 29 Giugno da Sampierdarena veniva il Circolo Femminile assai fiorente di quella città.

Tutte queste istituzioni gareggiavano nell'onoriare la Celeste Madre che da questo luogo tanto al suo cuore caro comparteva le più elette benedizioni ai suoi devoti.

Di loro, parte vi ritornavano, parte era la prima volta che visitavano il nostro Santuario. Ma sì le une che le altre rimasero talmente soddisfatte e del luogo devoto e del panorama incantevole, che promisero di ritornarvi.

Noi godiamo assai di questo accrescere di pellegrinaggi al diletto Santuario, perchè unico nostro desiderio, si è quello che la Vergine che tanto predilesse questo luogo, scelto da Lei stessa per esservi onorata, sia ovunque conosciuta ed amata,

UH, PRETACCI!..

In un quadriennio in tutta la Francia su centomila persone di una stessa condizione sociale i procuratori e gli avvocati subirono in media **48** condanne criminali, i medici **46**, gli artisti **28** e il clero **5**. Questa statistica fa dire al professore Bertin dell'Istituto di Francia, che in quest'ultimo gruppo — quello dei sacerdoti — è la parte morale più eletta della sua patria.

In Italia poi la statistica decennale (1897-1907) pubblicata dal *Bollettino Giudiziario* reca che su **centomila** persone di ciascuna classe si ebbero condannati: notai ed avvocati **100**, artisti **33**, medici, chirurghi, levatrici **45**, professori laici **19**, clero **4**.

Da ciò si deduce che la classe del clero, nella scala della moralità occupa in Italia il primo posto, e che nella eterna lotta contro le prave tendenze dell'umana natura la religione è per l'uomo il principale aiuto.

E allora, dalli al prete e alla religione!

Esercizio 27.º

BANCO

Esercizio 27.º

AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA

ALESSANDRIA - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA - PIACENZA

VARESE - VIGEVANO

BESANA - ERBA - LUINO - SERECNO

QUALUNQUE OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO E BORSA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SEDE DI GENOVA — Via Roma 1-A — Telefoni 2-81 63-85 65-00

AGENZIA DI CITTA' - Piazza Raibetta, 2